

Il progetto di legge, già modificato, per avviare le scuole primarie alla Provincia sarà ripresentato alla Camera in una prossima seduta dagli amici sinceri dei Maestri elementari, ed i nostri tre deputati senza tema di sfrondare l'autonomia dei Comuni, nè diminuirne le attribuzioni speriamo non solo voteranno tale legge, ma si adopereranno a farla votare dagli altri colleghi.

(Un maestro elementare).

PER L'ABOLIZIONE DELLO SCRUTINIO DI LISTA

L'on. Nicotera, coll'adesione di centinaia de' suoi colleghi d'ogni parte della Camera, presentava, in sullo scorcio della passata legislatura, un progetto di legge per l'abolizione dello scrutinio di lista.

Collo scioglimento della Camera cadeva il progetto Nicotera, ma le ragioni che indussero l'on. deputato di Salerno a presentarlo, sussistono oggi intere e avvalorate dai risultati di questo terzo esperimento, che ha messo in chiaro come lo scrutinio di lista sia una vera confusione d'idee e di partiti e sia necessario decretarne l'abolizione, ritornando all'antico collegio uninominale.

Ad elezioni compiute, tutta la stampa è concorde nel riconoscere gli inconvenienti gravissimi di un sistema, che ha seminata su vasta scala la corruzione e l'immoralità politica e ha dato luogo alle più mostruose contraddizioni.

In omaggio alle combinazioni, ai calcoli aritmetici, ai reciproci compensi che lo scrutinio di lista consente ai colleghi vastissimi per estensione territoriale, ove si contrastano e lottano sovente tra di loro interessi opposti, abbiamo visti accoppiati sulla stessa lista ministeriali ed oppositori, monarchici e repubblicani, socialisti ed economisti, abbiamo veduti candidati della stessa parte politica e portati su di una lista stessa combattersi a vicenda per spirito di conservazione; abbiamo assistito al nauseante spettacolo di boriose nullità trionfanti o per l'oro profuso o pel servilismo della numerosa clientela; abbiamo deplorato le malsane ambizioni di non auree mediocrità, condannate solennemente dal verdetto degli elettori di buon senso.

E' tempo che codesta indecente gazzarra elettorale, che codesto immorale mercato di prindipi e di coscienze abbiano un termine.

E' ora che si ritorni al collegio uninominale per corrispondere ai bisogni, alle tradizioni, alle esigenze della vita politica del paese, e per risanare, finché si è in tempo, il vasto corpo elettorale, ora afflitto dalla tabe dello scetticismo, della corruzione e dell'ecclietismo.

E se gli indizj non fallano, abbiamo ragioni di credere che anche l'on. Presidente del Consiglio, così tenace e convinto fautore dello scrutinio di lista per provincia, siasi in parte ricreduto dopo l'infelice ultimo esperimento delle urne, e non sia alieno dal presentare un progetto di legge di riforma all'attuale sistema, come è desiderio vivissimo del paese.

CORRISPONDENZE

Riceviamo e pubblichiamo quanto segue:

Società Donne Operaie.

Ieri l'altro la Direzione e Consultrici di questa società riunite nel locale della Maschile, dietro diligente esame sui requisiti prescritti dallo Statuto, accettavano un bel numero di socie effettive.

Si diede poscia lettura del nuovo Statuto contenente modificazioni intese a semplificare il meccanismo amministrativo, ed a far conoscere alle socie in modo chiaro e preciso i loro doveri e diritti.

I componenti la Direzione e così le consultrici sono equamente rispondenti al numero delle socie che oggidì ascendono a 240.

Il capitale sociale in 14 anni di vita della società ammonta alla rispettabile somma di lire 18 mila. Alle socie nei casi di infermità si corrisponde il sussidio di centesimi 70 al giorno colla cura medica gratuita. La quota che pagano è di centesimi 70.

Il fatto però degno di rimarco e di lode è quello della istituzione della Cassa speciale per l'inabilità al lavoro, per la quale si cominciò a prelevare dal patrimonio sociale la somma di lire 3 mila, il cui interesse al 4, 25 o/o dando 127,50, colle 288 del versamento di 10 centesimi tolti dalla quota mensile dei 70 venendo a costituire un totale disponibile di lire 415,50, in un tempo non lontano, alle socie impotenti al lavoro per malattia incurabile o per vecchiaia, con dieci anni di iscrizione continua, si potrà assegnare una dicevole somma a titolo di pensione.

L'istituzione delle casse per l'inabilità al lavoro essendo giustamente definite onore e gloria del secolo volante, la società delle donne operaie non mancherà per quest'atto di squisita filantropia ed accorgimento di ricevere largo compenso morale e materiale, fra cui l'aumento delle socie effettive, ed anche delle onorarie.

Forse in qualche parte dello Statuto vi sarà ancora qualche menda, alla quale si provvederà quando in ultima istanza verrà esaminato e discusso in assemblea generale.

Passatosi alla nomina dei membri dell'ufficio elettorale, si confermarono senz'altro i scaduti.

La sottoscritta coglie volentieri l'occasione per tributare parole di encomio alla Direzione, ed alle consultrici per la solerzia ed amore che spiegano nel tutelare e promuovere il benessere morale e materiale del Sodalizio.

TERESA G.
Socia effettiva

Alla Concordia e al Teatro

Mercoledì sera alcuni individui della peggior specie si introdussero furtivamente nei locali del circolo la Concordia. Le danze erano incominciate da qualche

ora, e gli individui in questione avvezzi alla musoneria egizia di un altro ritrovo cittadino, in mezzo a quella giocondità chiassosa e spensierata, fra quel brulicame giovane che non ha rappresentanti nella raccolta monumentale della Città, si sentirono come animati da un soffio di vita novella.

Quei tre figuri scambiati per gente a modo furono tosto presi d'assalto dalle cortesie del Presidente, e l'amico F. una specie di Ufficiale dello Stato Civile nel mondo danzante, volle far loro osservare minutamente alcune belle figurine di un artista concittadino. Disgraziatamente da questa categoria egli stimò prudenza l'escludere certe altre figurine viventi. L'arte e la morale hanno sempre fatto a pugni fra loro, conchiuse il sottoscritto.

La sala da ballo con quelli specchi grandi addossati alle pareti scure, con quelle enormi cornici di legno oscuro, con quel soffitto stile barocco, mi destava nella mente una strana fantasia in cui l'antico e il nuovo armonizzavano, ove l'odore di legno antico e il profumo fresco di capelli pareva fluttuassero in un'onda di suoni che trascinava in tondo vorticosamente. Chiome bionde svolazzanti, occhietti neri cercanti qualchecosa che non è l'imberbe compagno di danza, giovinetti timidi nei primi passi della polka sono i primi passi nell'amore, giovani che ballano sul serio gustando la ginnastica e l'oggetto della medesima. Gli intrusi di cui sopra rimasero freddi come inglesi innanzi a tale sfoggio di giovinezza, sinché la musica tacque e tutti si avviarono all'uscita. La notte era bella e silenziosa, e le tristi, malvage fantasie covate, tramate al calduccio si dispersero alla brezza della notte illuminata.

X

La Compagnia Amato se ne va. Sul pubblico Acquese fecero impressione le seguenti cose: I quattro scelti ballabili ripetuti con rara diligenza dai filarmonici; i monosillabi *quà e là*; la voce fessa dei dieci minuti di riposo; il profilo di Madonna della pseudo Indiana di Cavoretto; le pose artistiche dell'uomo-muscolo; i lunghi discorsi di Sam il saltatore; le gambe della cavallerizza, il naso dell'ultimo fantino, la pulce ignea della vecchia fantesca, il guidalesco del cavallone banco, i fuochi d'artificio del clown, l'affare della ballerina e *chel comanda un liter*; le Sonagliere armoniche che prima di far comparsa nella pista pareva annunciasero l'arrivo di una comitiva di somarelli, salvo poi a dar l'idea della diligenza in viaggio.

Franco.

SOCIETÀ OPERAIA

Pubblichiamo la sottoscrizione aperta fra i soci onorari per il Busto in onore e ricordo del benemerito Jona Ottolenghi, ed in uno dei successivi numeri seguirà quella fra i soci effettivi:

Senatore Saracco l. 50 — Deputato Raggio l. 50 — Deputato Borgatta l. 50

— Deputato Ferraris l. 50 — Avvocato Caratti Ernesto l. 10 — Cav. Donato Ottolenghi l. 20 — Marchese Vittorio Scati l. 20 — Veggi di Castelletto Conte Prospero l. 10 — Sacerdote Clemente l. 5 — Vitta Adv. l. 5 — Vitta Enrico l. 5 — Scovazzi Giovanni l. 5 — Levi Cav. Abram l. 10 — Zanoletti Francesco l. 10 — Conte Chiabrera l. 10 — Dottor E. Ottolenghi l. 15 — Ottolenghi Moise Sanson l. 10 — Gio Baralis l. 10 — Fabrizio Accusani l. 10 — Baccalario Domenico l. 10 — Spinola Stefano l. 15 — Ceresa Adv. Giuseppe l. 10 — Ditta Emilio Ottolenghi l. 10 — Morelli Caus. Carlo l. 10 — Redi Leopoldo l. 10 — Adv. Braggio L. 10 — Gio Abate l. 10 — Mignone Giacinto l. 5 — Dealessandris Dott. l. 5 — Beccaro Giovanni l. 15 — Quaglia Not. Gio Batta l. 5 — Guglieri Adv. l. 5 — Ottavio Gardini-Blesi l. 5 — Sburlati Pietro L. 5 — Furno Angelo l. 5 — Barberis Geometra l. 5 — Barone Domenico l. 5 — Castellani Cav. Gio. l. 10 — Adv. Francesco Bosio l. 5. — Geometra Ceresa Corrado l. 5 — Ottolenghi Moise fu Emanuel l. 10 — Adv. Garbarino l. 5 — Debenedetti Graziadio l. 5 — Voglino Pietro l. 5 — Dellagrisa Giovanni L. 5 — Zanoletti Tomaso l. 5 — Papis Giovanni l. 5 — Zanoletti Pietro l. 5 — Avvocato Traversa Arturo l. 5 — Asinari Adv. l. 5 — Lavalley Adv. l. 5 — Marengo Adv. Giuseppe l. 5 — Accusani Bar. Emilio l. 5 — Bruzzone Domenico l. 5 — Scovazzi Domenico l. 5 — Casserini Domenico l. 5 — Scotti l. 5 — Bottero Adv. Luigi l. 5 — Roffredo Cav. Giacomo l. 5 — Adv. Bistolfi-Carozzi Gustavo l. 5 — Sgorlo Ing. Paolo l. 5 — Avvocato Toselli l. 5 — Bisio Emilio l. 5 — Benzi Enrico l. 5 — Ottolenghi Alessandro fu Bonajut l. 10 — Ing. Giacinto Guasco l. 5 — Depetris Not. Luigi l. 5 — Provenzale Cav. Gaetano l. 5 — Direttore Gaz Giorgi l. 10 — Angeli Edoardo l. 5 — Allemani Giuseppe di Vincenzo l. 5 — Pastorino Ing. l. 5 — Bistolfi Prof. Luigi l. 10 — B. Scuti l. 5 — Caffarelli Pietro l. 5 — Debenedetti Adv. Vittorio l. 5.

TOTALE L. 720
Debitamente esatte.

Cronaca

Società Operaia — Ieri sera il Consiglio generale era adunato nell'ampia sala a pian terreno della nuova casa, per comunicazione di domanda sottoscritta da 42 soci effettivi per la riunione straordinaria della società in assemblea generale a termini dell'articolo 35 dello statuto, onde avere dalla Direzione spiegazioni sul vietato ingresso nella Sala a soci desiderosi di sentire i discorsi degli On. Deputati.

Nella fretta del tempo non essendo possibile riferire anche per transunto tutto quello che si è detto dalla Direzione, dal Consiglio e da alcuni soci, ci limitiamo a registrare, che le spiegazioni date dal Vice Presidente Depetris sul vietato ingresso ottennero l'approvazione del Consiglio.